

GIULIA VERDELLI, VERSO LA LAUREA IN MEDICINA, RACCONTA IL PERCORSO E GLI OBIETTIVI

# Una scelta di vita consapevole

«La formazione specialistica necessita dei suoi tempi. Abbreviarli non è la soluzione»

di Paolo Fornasari

**G**iulia Verdelli, studentessa cremonese all'ultimo anno di Medicina all'Università di Brescia, è una veterana del concorso per la borsa di studio che la LILT di Cremona organizza da otto anni in memoria del medico cremonese Vanni Adami. Quella di quest'anno è, infatti, la sua terza partecipazione.

## Che cosa l'ha spinto a ripresentare la domanda?

«È una bella opportunità messa a disposizione dalla famiglia del Dottor Adami e quindi ho pensato fosse giusto non lasciarla cadere, anche per dare valore a quello che negli anni scorsi mi è stato trasmesso in seguito alle mie partecipazioni».

## Qual è il bilancio di quest'anno universitario?

«E' stato impegnativo perché, arrivando verso la fine, non si vede l'ora di cambiare la routine giornaliera degli impegni, pur sapendo che il post laurea sarà altrettanto impegnativo e che l'università non fornisce tutti gli strumenti per avvicinare il paziente a 360 gradi, che è ciò che viene richiesto a un medico. È difficile calare la teoria nella pratica della professione, ma per fortuna mentre si compiono i primi passi della professione, si è affiancati, soprattutto se si sceglie bene».

## Dove pensa di frequentare la specialistica in chirurgia?

«Vorrei rimanere a Brescia, perché mi sono trovata bene, ma non escludo altre possibilità anche perché dovrò affrontare un test nazionale e bisognerà vedere dove sarò collocata in base al punteggio. Diciamo che l'unica certezza per ora è la scelta della disciplina che darà continuità al mio internato di due anni svolto presso l'UOC di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Cremona».

## Se dovesse decidere oggi la facoltà universitaria, rifarebbe la stessa scelta?

«Assolutamente, magari con più consapevolezza del fatto che bisogna esser molto bravi a bilanciare la vita universitaria con la sfera privata, altrimenti si rischia di farsi assorbire perdendo di vista il fatto che nella vita esiste anche altro, oltre agli studi e al lavoro».

**Nell'intervista del novembre 2023, a proposito dei problemi della sanità in Italia, affermo "non si stanziano fondi sufficienti." Si sente di commentare gli undici miliardi in più al fondo sanitario in tre anni contenuti nella legge di bilancio? Fondazione Gimbe, al riguardo, aveva detto "la Manovra non lascia intravedere un progressivo rilancio del finanziamento pubblico".**

«Penso sia un passo in avanti, ma il grosso problema è il 'non fatto' negli anni scorsi. Non sono un'esperta, ma vedendo un po' la situazione dall'interno, noto che gli operatori sono massacrati dai turni, sono sottopagati e hanno enormi responsabilità: tutto questo può talvolta andare a discapito purtroppo della qualità del servizio, perché una persona stanca, stressata, demotivata...»

arriva alla fine della settimana priva di stimoli e di forze. Tale situazione è la conseguenza del fatto che, non essendoci abbastanza personale, chi è in servizio è oberato di lavoro. Il servizio sanitario nazionale è poco coerente con le premesse, direi che c'è ancora tanto da fare, ma spero si prosegua nella presa di coscienza delle necessità del personale, perché, se non si è in salute, come si fa a lavorare al meglio?».

**A proposito delle scuole di specializzazione, il recente decreto legge Pnrr quater abbrevia il percorso di formazione specialistica: è d'accordo?**

«Dal mio punto di vista potrebbe essere una pratica sensata

quando al medico mancano sei mesi/un anno alla specializzazione. Il fatto invece che si possa assumere fin dal secondo anno di una specialistica che ne dura almeno quattro mi lascia molto perplessa, perché si toglie allo specializzando l'opportunità di formazione, dato che viene a mancare la struttura e l'asset della scuola di specializzazione, perdendo così qualcosa di molto prezioso. Senza parlare del fatto che vengono demandate responsabilità eccessive a un medico che non ha completato il suo percorso di specializzazione... Perché, se è vero che un medico specializzando è un medico a tutti gli effetti, è anche vero che il percorso ha una determinata durata che è giusto venga rispettata, anche per garantire uno standard qualitativamente elevato nel percorso terapeutico. In sintesi, dal mio punto di vista questo decreto non è la soluzione giusta, che invece sarebbe far completare la specialistica, anche se riconosco che se venisse applicato ad uno specializzando che sta finendo il percorso di formazione risulterebbe meno impattante rispetto ad uno che ha iniziato da poco».

**LILT ha deciso di assegnarle il Premio Divulgatrice nell'ambito del progetto GameOn. Ci può spiegare in cosa consiste?**

«Ho aderito al progetto come operatrice LILT su invito della Dottoressa Fiorentino per cercare di diffondere la consapevolezza degli stili di vita sani nell'ambito del Codice Europeo contro il cancro. Il progetto si



Peso:60%

svolge a vari livelli e noi abbiamo scelto un approccio intragenerazionale con i ragazzi/e delle superiori. All'ITIS mi sono confrontata con delle quarte, una quinta e una terza, parlando dei rischi del fumo, sia tradizionale che elettronico, di prevenzione dell'HPV e di uno stile alimentare sano. Sono intervenuta anche al Liceo Anguissola, dove con le classi prime ho affrontato il tema del fumo. I feedback degli studenti, raccolti tramite le insegnanti coinvolte nel progetto, sono stati molto positivi e questo, oltre che essere per me fonte di soddisfazione, mi fa pensare che stiamo andando nella giusta direzione. Un'ulteriore e inaspettata gratificazione è arrivata dalla stessa Lilt con l'asse-

gnazione di questo premio, intitolato alla memoria della professoressa Anna Maria Tatonetti, benefattrice LILT. Penso di potermi ritenere molto soddisfatta di questa esperienza e vi anticipo che stiamo lavorando per proporre progetti analoghi per il prossimo anno scolastico».

**VANNI ADAMI**

Partecipare significa dare valore a quello che mi è stato trasmesso

A fianco, la cerimonia di premiazione dell'ottava edizione della borsa di Studio "Vanni Adami"



**PRIORITÀ**

Più personale. Se non si è in salute come si fa a lavorare al meglio?

**DIVULGATRICE**

Nell'ambito di GameOn per far capire l'importanza degli stili di vita

Giulia Verdelli, studentessa di Medicina



Peso:60%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

495-001-001